

Bruno Trentin

# LA LIBERTÀ VIENE PRIMA

## LA LIBERTÀ COME POSTA IN GIOCO NEL CONFLITTO SOCIALE

Nuova edizione con pagine inedite dei Diari e altri scritti

a cura di

**Sante Cruciani**

presentazione di

**Iginio Ariemma**

postfazione di

**Giovanni Mari**



STUDIE SAGGI

ISSN 2704-6478 (PRINT) - ISSN 2704-5919 (ONLINE)

– 222 –

## TEORIE, PRATICHE, STORIE DEL LAVORO E DELL'IDEA DI OZIO

### *Editor-in-Chief*

Giovanni Mari, University of Florence, Italy

### *Associate editor*

Federico Tomasello, University of Florence, Italy

### *Scientific Board*

Giuseppe Berta, Bocconi University, Italy  
Pietro Causarano, University of Florence, Italy  
Stefano Musso, University of Turin, Italy  
Enzo Rullani, Venice International University, Italy

### *International Scientific Board*

Franca Alacevich, University of Florence, Italy  
Cesare Annibaldi, FIAT, Italy  
Vanna Boffo, University of Florence, Italy  
Cristina Borderías Mondejar, University of Barcelona, Spain  
Federico Butera, University of Milano-Bicocca, Italy  
Carlo Callieri, Independent scholar, Italy  
Francesco Carnevale, Società Italiana di Storia del Lavoro, Italy  
Domenico Carrieri, University of Rome La Sapienza, Italy  
Gian Primo Cella, University of Milan, Italy  
Alberto Cipriani, CISL, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, Italy  
Sante Cruciani, Tuscia University, Italy  
Riccardo Del Punta, University of Florence, Italy  
Ubaldo Fadini, University of Florence, Italy  
Tiziana Faitini, University of Trento, Italy  
Paolo Federighi, University of Florence, Italy  
Vincenzo Fortunato, University of Calabria, Italy  
Paolo Giovannini, University of Florence, Italy  
Alessio Gramolati, CGIL, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Italy  
Mauro Lombardi, University of Florence, Italy  
Manuela Martini, University Lumière Lyon 2, France  
Fausto Miguélez, Autonomous University of Barcelona, Spain  
Luca Mori, University of Pisa, Italy  
Marcelle Padovani, Le Nouvel Observateur, France  
Marco Panara, La Repubblica, Italy  
Jérôme Péliasse, CSO, Center for the Sociology of Organizations, France  
Laura Pennacchi, Basso Foundation, Italy  
Silvana Sciarra, Constitutional Court of Italy, Italy  
Francesco Sinopoli, CGIL, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Italy  
Alain Supiot, Collège de France, France  
Annalisa Tonarelli, University of Florence, Italy  
Xavier Vigna, Paris Nanterre University, France

### *Published Books*

Bruno Trentin, *La città del lavoro. Sinistra e crisi del fordismo*, edited by Iginio Ariemma, 2014  
Alessio Gramolati, Giovanni Mari (edited by), *Il lavoro dopo il Novecento: da produttori ad attori sociali*, 2016  
Mauro Lombardi, *Fabbrica 4.0: I processi innovativi nel Multiverso fisico-digitale*, 2017  
Alberto Cipriani, Alessio Gramolati, Giovanni Mari (edited by), *Il lavoro 4.0*, 2018  
Alberto Cipriani (edited by), *Partecipazione creativa dei lavoratori nella 'fabbrica intelligente'*, 2018  
Alberto Cipriani, Anna Maria Ponzellini (edited by), *Colletti bianchi*, 2019  
Francesco Ammannati, *Per filo e per segno*, 2020  
Bruno Trentin, *La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale. Nuova edizione con pagine inedite dei Diari e altri scritti*, edited by Sante Cruciani, 2021

Bruno Trentin

La libertà viene prima.  
La libertà come posta in gioco  
nel conflitto sociale

Nuova edizione con pagine inedite  
dei Diari e altri scritti

a cura di  
Sante Cruciani

presentazione di  
Iginio Ariemma

postfazione di  
Giovanni Mari

FIRENZE UNIVERSITY PRESS

2021

La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale : nuova edizione con pagine inedite dei Diari e altri scritti / a cura di Sante Cruciani ; presentazione di Iginio Ariemma ; postfazione di Giovanni Mari. – Firenze : Firenze University Press, 2021.  
(Studi e saggi ; 222)

<https://www.fupress.com/isbn/9788864538631>

ISSN 2704-6478 (print)

ISSN 2704-5919 (online)

ISBN 978-88-5518-281-2 (print)

ISBN 978-88-5518-282-9 (PDF)

ISBN 978-88-5518-283-6 (EPUB)

ISBN 978-88-5518-284-3 (XML)

DOI 10.36253/978-88-5518-282-9

Graphic design: Alberto Pizarro Fernández, Lettera Meccanica SRLs

Front cover: Eugène Delacroix, *La liberté guidant le peuple*


Nuova edizione de *La libertà viene prima: la libertà come posta in gioco nel conflitto sociale* (1 ed. Editori Riuniti, Roma 2004)

*FUP Best Practice in Scholarly Publishing* (DOI [https://doi.org/10.36253/fup\\_best\\_practice](https://doi.org/10.36253/fup_best_practice))

All publications are submitted to an external refereeing process under the responsibility of the FUP Editorial Board and the Scientific Boards of the series. The works published are evaluated and approved by the Editorial Board of the publishing house, and must be compliant with the Peer review policy, the Open Access, Copyright and Licensing policy and the Publication Ethics and Complaint policy.

*Firenze University Press Editorial Board*

M. Garzaniti (Editor-in-Chief), M.E. Alberti, F. Arrigoni, M. Boddi, R. Casalbuoni, F. Ciampi, A. Dolfi, R. Ferrise, P. Guarnieri, A. Lambertini, R. Lanfredini, P. Lo Nostro, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, A. Novelli, A. Orlandi, A. Perulli, G. Pratesi, O. Roselli.

 The online digital edition is published in Open Access on [www.fupress.com](http://www.fupress.com).

Content license: the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

Metadata license: all the metadata are released under the Public Domain Dedication license (CC0 1.0 Universal: <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>).

© 2021 Author(s)

Published by Firenze University Press

Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy

[www.fupress.com](http://www.fupress.com)

*This book is printed on acid-free paper*

*Printed in Italy*

# Sommario

Nota del direttore della collana	7
Ringraziamenti	9
Prefazione	
La vittoria della libertà	11
<i>Iginio Ariemma</i>	
Saggio introduttivo	
Critica del fordismo e dinamiche del potere nella ricerca transnazionale di Bruno Trentin (1926-2007)	15
<i>Sante Cruciani</i>	
LA LIBERTÀ VIENE PRIMA	
<i>Bruno Trentin</i>	
Introduzione	51
La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale	53
Il lavoro e le sue trasformazioni	73
Nuovi lavori e nuovi diritti. Intervista di Pino Ferraris	75
Lavoro e conoscenza	85
La frontiera dei diritti	95
La riforma del welfare e l'invecchiamento attivo	99

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Sante Cruciani (edited by), *Bruno Trentin. La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale*, © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press ([www.fupress.com](http://www.fupress.com)), ISSN 2704-5919 (online), ISBN 978-88-5518-282-9 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-282-9

L'Europa e i processi di globalizzazione	103
Il partito americano e la sinistra europea	105
L'Europa e la sfida della mondializzazione	109
Partecipazione al capitale o codecisione?	113
La partecipazione dei lavoratori nella Costituzione italiana	115
Una fenice chiamata democrazia economica	127
Per un progetto di società	131
Uscire dal trasformismo	133
L'austerità e il progetto di Enrico Berlinguer	139
Bibliografia	145
IL LABORATORIO INTELLETTUALE DI BRUNO TRENTIN (2001-2006)	
Presentazione del curatore	149
Selezione dai Diari con pagine inedite (2001-2006)	151
Interventi politici coevi	197
Lavoro e non lavoro nel postfordismo	199
Una nuova stagione di diritti per conquistare spazi di libertà e autodeterminazione	207
Dopo il 'no' di Francia e Olanda. Europa, la posta in gioco	219
La persona umana, le trasformazioni del lavoro e le contraddizioni del precariato	227
A proposito di merito. La meritocrazia cela la grande questione dell'affermazione dei diritti individuali	235
Bibliografia	247
APPENDICE	
Bruno Trentin e il dibattito costituzionale europeo	253
<i>Alain Supiot</i>	
POSTFAZIONE	
Il socialismo di Bruno Trentin come liberazione della persona	261
<i>Giovanni Mari</i>	
Bruno Trentin. Nota biografica e bibliografica	275
Indice dei nomi	279

## Nota del direttore della collana

Una nuova edizione di *La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale*, pubblicato da Bruno Trentin nel 2004, due anni prima dell'incidente che lo avrebbe condotto alla morte nel 2007, era un progetto che Iginio Ariemma ed il sottoscritto avevano messo in cantiere dopo la pubblicazione della *Città del lavoro* di Trentin del 2014 e de *Il lavoro dopo il Novecento. Da produttori ad attori sociali. La Città del lavoro di Bruno Trentin per un'altra sinistra* (a cura di A. Gramolati e G. Mari, Firenze University Press 2016). *La libertà viene prima* era ormai sempre più difficilmente reperibile e il nostro intento era di non far mancare un libro originale e importante al dibattito sulle attuali trasformazioni del lavoro e l'identità della sinistra. La *Presentazione* di Ariemma al volume è stato l'ultimo testo composto da Iginio prima della fase finale della malattia e l'editore ringrazia la moglie Luciana Anzalone per i riscontri testuali che sono stati necessari. Il volume, curato e introdotto con un saggio storico-politico su Trentin scritto da Sante Cruciani, studioso dell'opera di Trentin, contiene testi di Trentin, a cominciare dalla selezione delle pagine inedite dei Diari, che ricostruiscono il contesto intellettuale in cui è maturata *La libertà viene prima*, oppure permettono di approfondirne alcuni temi centrali. Si tratta di pagine non presenti nell'edizione del 2004 e che fanno di questa una vera e propria nuova edizione. Per questi testi ringraziamo Marcelle Padovani per il consenso alla pubblicazione e per la stessa ragione la «Fondazione Di Vittorio», nelle persone di Carlo Ghezzi, all'epoca Segretario, e di Fulvio Fammoni, Presidente. La *Postfazione* a mia firma si sofferma sull'idea di socialismo di Trentin, uno dei concetti chiave e più prospettici del libro.

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Sante Cruciani (edited by), *Bruno Trentin. La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale*, © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press ([www.fupress.com](http://www.fupress.com)), ISSN 2704-5919 (online), ISBN 978-88-5518-282-9 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-282-9



Un ringraziamento, inoltre, agli Editori Riuniti che hanno concesso i diritti per la nuova edizione. Identico ringraziamento a Ediesse per gli altri testi di Trentin da essi precedentemente pubblicati.

Infine, una necessaria precisazione sui criteri editoriali utilizzati: rispetto ai volumi precedenti, con questa pubblicazione uniformiamo le citazioni bibliografiche ai nuovi criteri adottati dalla Firenze University Press per le opere che prevedono la pubblicazione in formato digitale delle singole parti del volume oltre a quella integrale.

G.M.

## Ringraziamenti

La nuova edizione del libro di Bruno Trentin *La Libertà viene prima. La Libertà come posta in gioco nel conflitto sociale* per i tipi della Firenze University Press è il risultato di un progetto impostato da Giovanni Mari e Iginio Ariemma, in continuità con la riedizione del 2014 dell'importante testo trentiano *La città del lavoro. Sinistra e crisi del fordismo*. Ringrazio il direttore della collana Giovanni Mari, per la proposta di assumere la cura della nuova edizione ed il serrato confronto scientifico e culturale sulle sezioni che compongono il presente volume. La prefazione di Iginio Ariemma *La vittoria della libertà* è stata rivista nei riscontri testuali dalla moglie Luciana Anzalone, che ringrazio per la sua amicizia e disponibilità. Le ricerche condotte da Iginio Ariemma come coordinatore del gruppo di lavoro Bruno Trentin della Fondazione Di Vittorio dal 2008 al 2019, la discussione tra un filosofo della politica e uno storico delle relazioni internazionali hanno trovato convergenza e sintesi in un approccio interdisciplinare e transnazionale alla biografia e all'opera politica e intellettuale di Trentin. Il saggio introduttivo *Critica del fordismo e dinamiche del potere nella ricerca transnazionale di Bruno Trentin (1926-2007)* si propone di costituire un primo passo in tale direzione. Il volume è arricchito da un intervento di Alain Supiot, professore al Collège de France, su *Bruno Trentin e il dibattito costituzionale europeo* e da una postfazione di Giovanni Mari su *Il socialismo come liberazione della persona di Bruno Trentin*. Ringrazio il professor Alain Supiot per l'autorevolezza del suo contributo. Ringrazio il presidente della Fondazione Di Vittorio Fulvio Fammoni, l'ex segretario Carlo Ghezzi, il segretario Paolo Teranova, il coordinatore della sezione Storia e Memoria, Edmondo Montali, per

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Sante Cruciani (edited by), *Bruno Trentin. La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale*, © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press ([www.fupress.com](http://www.fupress.com)), ISSN 2704-5919 (online), ISBN 978-88-5518-282-9 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-282-9

la consultazione dei quaderni di lavoro di Trentin e la pubblicazione di alcune pagine inedite dei Diari degli anni 2001-2006. I ringraziamenti sono estesi alla direttrice dell'Archivio Storico Nazionale dalla CGIL, Ilaria Romeo. Il progetto editoriale ha trovato l'adesione dello SPI-CGIL, per la quale ringrazio il segretario generale Ivan Pedretti e il coordinatore dell'Alta Scuola Luciano Lama, Maurizio Fabbri. Ringrazio il direttore della Firenze University Press Fulvio Guatelli, per aver accolto con convinzione la riedizione de *La Libertà viene prima* nel catalogo FUP. L'allestimento del volume è stato seguito dalla redattrice Veronica Porcinai, che ringrazio per l'esemplare professionalità. Un ringraziamento speciale è rivolto a Marcelle Padovani, componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Di Vittorio, per la sua amicizia, il sostegno e la piena condivisione dei miei studi sulla dimensione interdisciplinare e transnazionale dell'opera politica e intellettuale di Bruno Trentin. La nuova edizione de *La Libertà viene prima* è dedicata alla memoria di Iginio Ariemma, maestro di impegno intellettuale e passione civile.

S.C.

PREFAZIONE

## La vittoria della libertà

Iginio Ariemma

1. Con la fine della legislatura Bruno Trentin termina il suo mandato di parlamentare europeo: siamo nel giugno 2004. Il suo libro *La libertà viene prima* pubblicato nel novembre 2004 per conto degli Editori Riuniti non era stato accettato da Laterza con grande dispiacere di Bruno, che non aveva neppure provato con Feltrinelli dopo l'insuccesso della pubblicazione de *La città del lavoro*. Il *Manifesto per l'Italia* e il *Manifesto per l'Europa*, gli altri due lavori di quei mesi, sono stati la base del convegno di Milano del Partito Democratico della Sinistra (PDS), che sollevò molta delusione in Bruno poiché restarono lettera morta. Piero Fassino e il gruppo dirigente del PDS adottarono quello che con felice espressione Bruno definì «il trasformismo storico», cioè la governabilità prima di tutto e l'ingresso nel governo – una feroce critica alla mediocrità. Bruno invece era dell'idea che la sinistra e i sindacati si ponessero alla testa del movimento di innovazione tecnologica e informatica al fine di cambiare e rinnovare il progetto del lavoro e contemporaneamente il progetto di una nuova società.

Il titolo del saggio di Bruno Trentin, *La libertà viene prima*, è curioso. Di esso ci possono essere almeno due interpretazioni, la prima automatica, letterale; la seconda invece dipendente dal considerare o meno tale titolo un invito alla sinistra perché essa tratti la libertà come la posta in gioco prioritaria in tutti i casi di conflitto sociale, compresa la redistribuzione del reddito e delle risorse. Io tendo per la seconda interpretazione, ma il problema più difficile è individuare quando le libertà 'automatiche', che si affermano contro qualcosa o qualcuno, e quelle, definiamole 'dirigiste', cioè basate su di un potere che le tutela e le in-

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Sante Cruciani (edited by), *Bruno Trentin. La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale*, © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press ([www.fupress.com](http://www.fupress.com)), ISSN 2704-5919 (online), ISBN 978-88-5518-282-9 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-282-9

dirizza, vanno d'accordo. Quando la libertà vince? Quando la libertà viene prima e non perde?

Bruno Trentin cerca di dare risposte ai valori e ai problemi fondamentali, anche cercando di proporre nuovi criteri e nuove soluzioni. Entra quindi nelle contraddizioni, quelle grandi e quelle piccole. Questa analisi viene condotta con un certo pessimismo, contro cui però riesce a fare emergere sempre la possibilità di una risposta capace di cambiare i termini delle questioni. Nel caso dell'analisi che egli compie nel volume, centrata sulla fase che in quegli anni attraversa il movimento operaio, risponde con una concezione pratica tesa a fare emergere la libertà come prioritaria e il lavoro come fulcro della libertà.

Trentin sottolinea come sia in atto una rivoluzione informatica e tecnologica che muta il lavoro (ma non porta alla fine del lavoro, semmai al suo cambiamento), il significato del salario, la struttura del tempo di lavoro, il valore della stabilità del posto di lavoro, l'importanza della flessibilità e persino la struttura del mercato del lavoro con due mercati, uno per i più qualificati, l'altro per i precari.

La ricerca di Trentin è molto ricca di proposte, essa ha sempre di mira tutto il complesso dei problemi e vuole sperimentare nuovi sentieri di storia e di umanità. Egli spesso procede riuscendo a porre solo delle nuove domande.

Ma cosa ricerca Trentin? Nella seconda parte del saggio è chiaro che cerca una risposta che metta in evidenza la coerenza tra il lato sociale e quello teorico della sua posizione sulla libertà. Una risposta che prenda soprattutto in considerazione le innovazioni tecnologiche e informatiche che hanno sconvolto il mondo produttivo e quello del lavoro. Gli obiettivi proposti diventano, innanzitutto, la cooperazione e la codeterminazione delle prestazioni di lavoro da parte dei lavoratori, facendo diventare la persona del lavoratore il centro della sua riflessione. Secondo grande obiettivo è la compartecipazione, sempre più elevata, al progetto complessivo e alle strategie aziendali, nell'ambito di un vero e proprio processo co-decisionale tra i lavoratori e il management. Egli è convinto che il possesso dei mezzi di produzione e la proprietà privata siano di ostacolo alla libertà personale. La libertà viene prima soltanto in un processo nuovo in cui la persona del lavoratore e i lavoratori possano esprimersi sia individualmente, come persone, sia come collettività. Jacques Delors suggerisce a questo proposito, e proprio partendo da Trentin, che le trasformazioni in corso ci pongono di fronte ad una intelligenza collettiva dei lavoratori che aggrega tutti i lavoratori, dall'operaio comune al programmatore aziendale.

Come risulta anche da molte pagine del volume, Trentin è molto interessato alla formazione permanente del lavoratore e allo sviluppo della libertà nel lavoro che essa favorisce. Trentin è convinto che innovazione e conoscenza siano un motore fondamentale per allargare la libertà. Chi sa di più è anche chi è più libero. La battaglia sulla libertà è quindi anche una battaglia per la diffusione della conoscenza. Ovviamente egli conosce i rischi che questa battaglia comporta per il mondo del lavoro, se non vengono adottate misure appropriate: mercato del lavoro più povero, salari più bassi, invecchiamento della popolazione, mancato ingresso delle donne in un lavoro stabile, precariato diffuso in tutti i sensi. Per questo suggerisce provvedimenti ad hoc che cercano di superare questi problemi.

Il lavoro consiste di due parti: la necessità e la libertà. La persona del lavoratore partecipa della necessità e della libertà, ma cerca continuamente di essere libera. Va tenuto presente che la necessità non è soltanto la fatica di vivere e di sopravvivere, ma è anche una spinta interiore che va diretta in altre direzioni, fondamentale quindi è la battaglia per la libertà nel lavoro e sul lavoro, che consenta l'autorealizzazione umana e la costruzione del progetto di vita della persona. Trentin vuole che la sinistra e i sindacati siano alla testa dei processi dell'innovazione. Nel passato non è stato così. Sia la sinistra che i sindacati sono stati su una posizione difensiva e di chiusura che ha portato a una sorta di corporativismo sindacale. Questi orientamenti vanno riconsiderati e rovesciati. Trentin ritiene che occorra essere all'avanguardia per quanto riguarda tutte le materie d'intervento: investimenti a lungo periodo, introduzione di nuove tecnologie, politiche salariali, e soprattutto democrazia industriale. Una politica complicata e difficile che richiede alte visioni e progetti che vanno molto al di là del breve termine e quindi che rifiutano e ridimensionano la politica del risparmio a breve termine propria della democrazia economica. Tra democrazia industriale e democrazia economica ci deve essere una dialettica che può andare a scapito della politica a breve del risparmio finanziario.

La battaglia di Trentin negli anni in cui compone *La libertà viene prima* comprende anche il tentativo rivolto a far diventare l'Unione Europea una unione politica robusta, composta da paesi che sappiano dialogare e contrapporsi al partito americano che ha un sostenitore nel blairismo. Bruno Trentin è contrario alla politica di Blair che tende a negare i diritti dei lavoratori. Questo progetto, sempre negli ultimi anni della sua vita, si concretizza in proposte volte alla costruzione di una piattaforma in grado di orientare il Partito Democratico della Sinistra verso nuove sponde. Costruisce infatti il *Manifesto per l'Europa* e il *Manifesto per l'Italia*, due programmi di notevole livello culturale e politico, che secondo lui dovevano servire a dare una nuova prospettiva al partito che si prefiggeva di dare una nuova cultura politica ai militanti. A Trentin piacque il titolo di questo nuovo progetto che era: *La persona, i diritti, la libertà*. Purtroppo restò lettera morta. La discussione al congresso di Milano fu deludente e non divenne punto di riferimento per il segretario Piero Fassino. L'unica arma che restava in mano a Trentin è stata la pubblicazione, con titolo diverso ma molto affine, del saggio qui presente che uscì in libreria nel novembre 2004 presso gli Editori Riuniti.

2. Le tre rivoluzioni industriali che si sono succedute tra il Settecento e la fine del Novecento hanno mutato i requisiti di libertà e di conoscenza. Ma l'espansione e la battaglia per la libertà non incidono e neppure intaccano in modo rilevante la proprietà dei mezzi di produzione (almeno non vi è riuscita finora). Questa è la contraddizione principale che si instaura con la produttività o con lo sviluppo delle forze produttive, rispetto a quella tra salario e profitto, che è una contraddizione secondaria nonostante l'impoverimento crescente. Per risolvere questa contraddizione a favore del lavoro e della democrazia occorre un progetto di rinnovamento. La sinistra e i sindacati non l'hanno. C'è stata la so-

luzione della 'fabbrica socialista' e dell'autogestione, che hanno condotto però all'assemblearismo autoritario e illiberale. La sconfitta dell'"Ordine Nuovo" e del produttore collettivo portò Gramsci a riconsiderare l'autogoverno della fabbrica e a procedere in direzione della codecisione e della codeterminazione. Il sindacato diventò il sindacato dei diritti di tutti i lavoratori iscritti o no e divenne il soggetto che contrattò tutta l'organizzazione produttiva e del lavoro. Inoltre, al proprietario o al manager, ricorda Trentin, occorre sempre lasciare in ultima istanza la parola di salvaguardia. Il lavoro è diventato sempre più autorealizzazione della persona umana ed estrinsecazione di un progetto di vita, ma il lavoro può essere tale se è libero e quando è parte di una strategia più generale. La libertà è partecipazione e richiede autonomia, cioè capacità di fare, di volere da parte della persona. Gli ostacoli maggiori alla libertà non vengono soltanto dallo Stato ma dalla struttura sociale oggi articolata e complessa. Questo deve capire la sinistra. Il socialismo non è un sistema compiuto ma liberazione di spazi di libertà e di democrazia o meglio l'autoliberazione della persona tramite le pari opportunità, il controllo dell'organizzazione del lavoro, la diffusione della conoscenza. Si deve operare per l'instaurarsi dei nuovi diritti fondamentali della persona: diritto al conflitto sociale, diritto all'informazione e alla partecipazione, diritto alla tutela ambientale, diritto alla qualificazione e alla formazione permanente. In questo modo si sconfigge l'egemonia del neoliberismo e la sinistra, a differenza di quanto dice Norberto Bobbio, non riflette soltanto il connotato dell'uguaglianza, ma è un mix tra egualitarismo e libertà personale.

Questo amore per la libertà Bruno lo aveva ripreso dall'azionismo, dalla 'Costituzione' del padre Silvio, dalla Rivoluzione francese. Da qui nasce la sua forte critica alla dittatura del proletariato, al socialismo realizzato e totalitario e, come Marx, egli ritiene il comunismo non un sistema compiuto ma un sistema aperto che apre spazi di libertà. Trentin è anche contrario alla socializzazione dei mezzi di produzione così come è avvenuta in URSS e nei paesi dell'Est. In questo ambito egli ritiene inoltre fondamentale la lotta contro i nemici della libertà, a cominciare dal terrorismo internazionale che ha basi nel nazionalismo estremista. Il punto di partenza di ogni progetto di rinnovamento deve essere basato sulla libertà del lavoro. Marx riconosce che esiste un grave problema tra la persona del lavoratore e il sistema produttivo che causa quella che viene definita alienazione. Il problema non può essere sconfitto dall'intervento dello Stato ma tramite l'intervento diretto dei lavoratori, affinché non diventi oppressione. Trentin, sulle orme di Gramsci e di Marx, cerca di coinvolgere direttamente i lavoratori nel processo di costruzione del socialismo. Per ridurre ed eliminare disuguaglianze e ingiustizie, come sostiene il grande filosofo ed economista Amartya Sen, occorre procedere nella conquista di requisiti di libertà e democrazia nella distribuzione dei redditi, affinché l'oppressione non diventi miseria.

Credo che la risposta alla domanda perché la libertà venga prima risieda nella assolutezza, nel valore assoluto della libertà. Che non può 'venire dopo' o essere al di sotto di se stessa. La libertà risponde soltanto a se stessa, per questo è assoluta. Questo Bruno Trentin comprende alla soglia degli ottanta anni. L'ultimo testamento che lascia agli amici e ai suoi cari.